

Università di Palermo | Dipartimento di Architettura
Corso di Laurea in Architettura per il Progetto Sostenibile dell'Esistente
Anno accademico 2024-2025

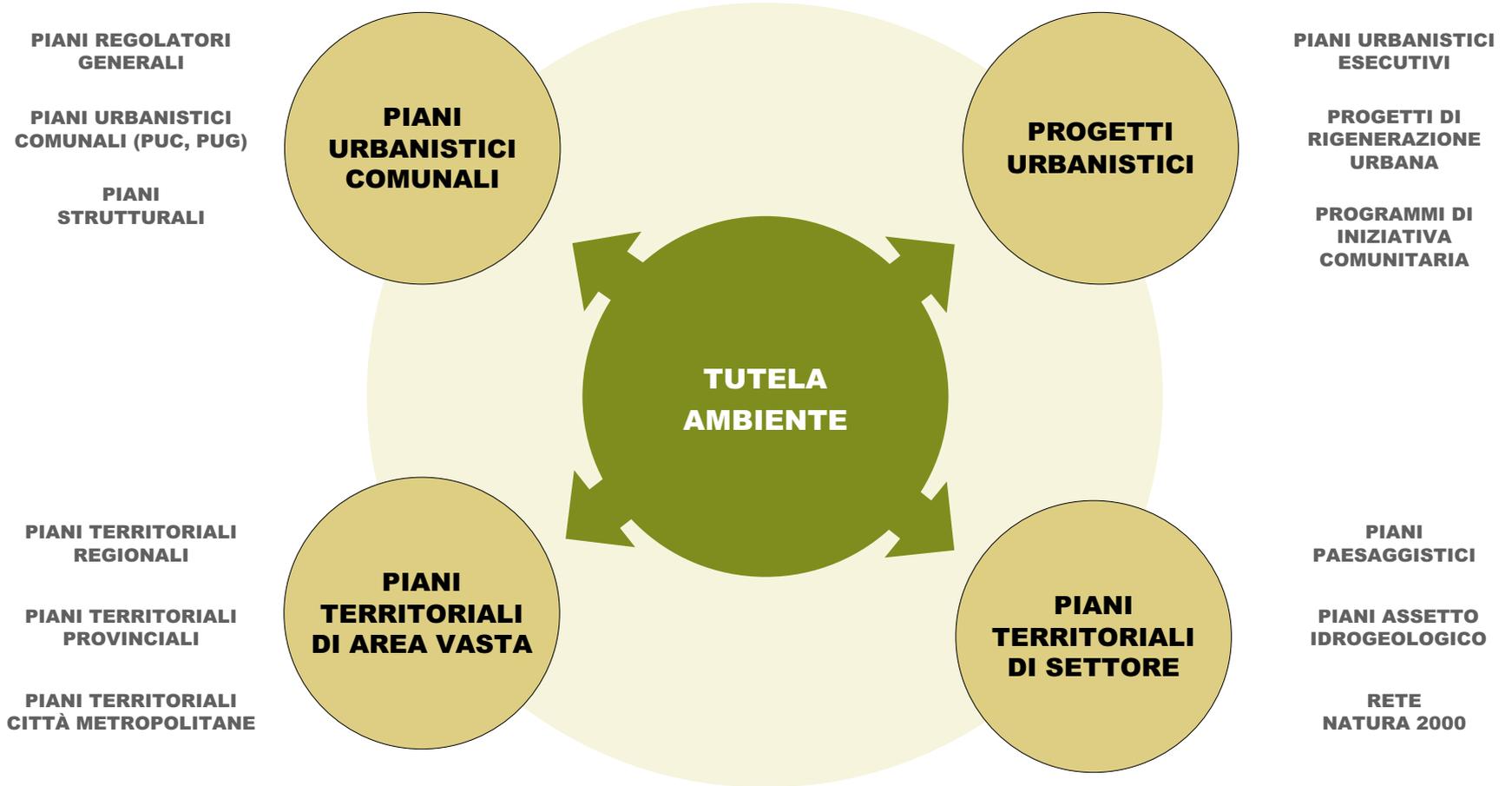
Laboratorio di Progettazione urbana per la città ecologica

Modulo del Corso Integrato Progettazione Urbana per la Città Sostenibile

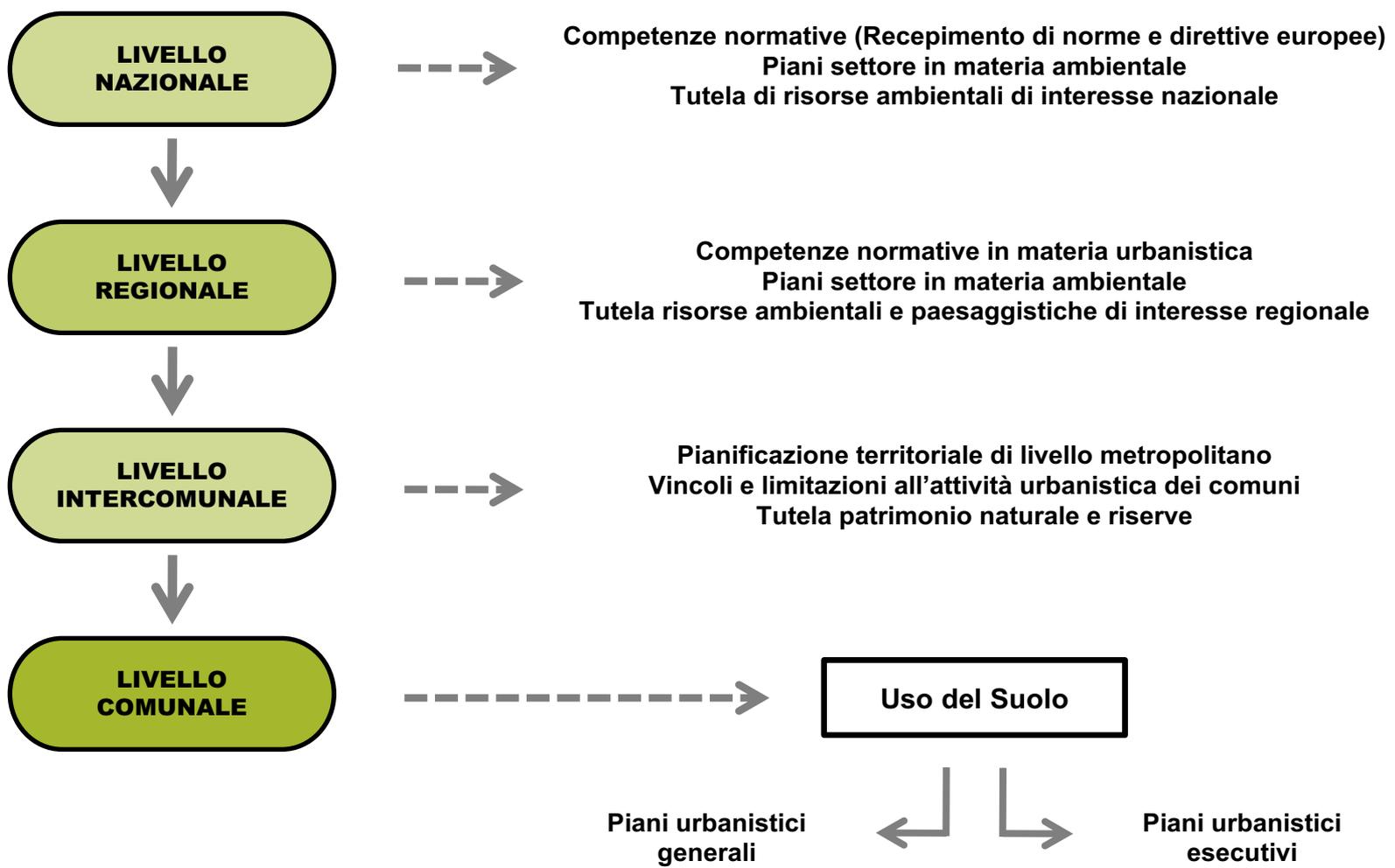
Prof. Ignazio Vinci

Le risorse ambientali nei piani urbanistici comunali

Tutela dell'ambiente e pianificazione urbanistica-territoriale



Tutela dell'ambiente e pianificazione urbanistica-territoriale



Tutela dell'ambiente e pianificazione urbanistica-territoriale

APPROCCIO PASSIVO

Vincoli e prescrizioni all'attività urbanistica vengono incorporati meccanicamente nella strumentazione urbanistica comunale

APPROCCIO ADATTIVO

Vincoli e prescrizioni per la tutela di una risorsa ambientale vengono assunti quale occasione per valorizzarne la funzione urbanistica

APPROCCIO ATTIVO

È il piano o il progetto urbanistico che genera dispositivi di protezione dell'ambiente, adattamento climatico, produzione di servizi ecosistemici

Tutela dell'ambiente e pianificazione urbanistica-territoriale

**APPROCCIO
PASSIVO**

**Vincoli puntuali
di varia natura**

Aree/fasce di rispetto

**Piani di settore
(ad es. PAI, Rete
Natura 2000, Piani
Paesaggistici)**

**APPROCCIO
ADATTIVO**

**Piani territoriali
regionali regionali**

**Piani territoriali
metropolitani**

**Piani di adattamento
climatico**

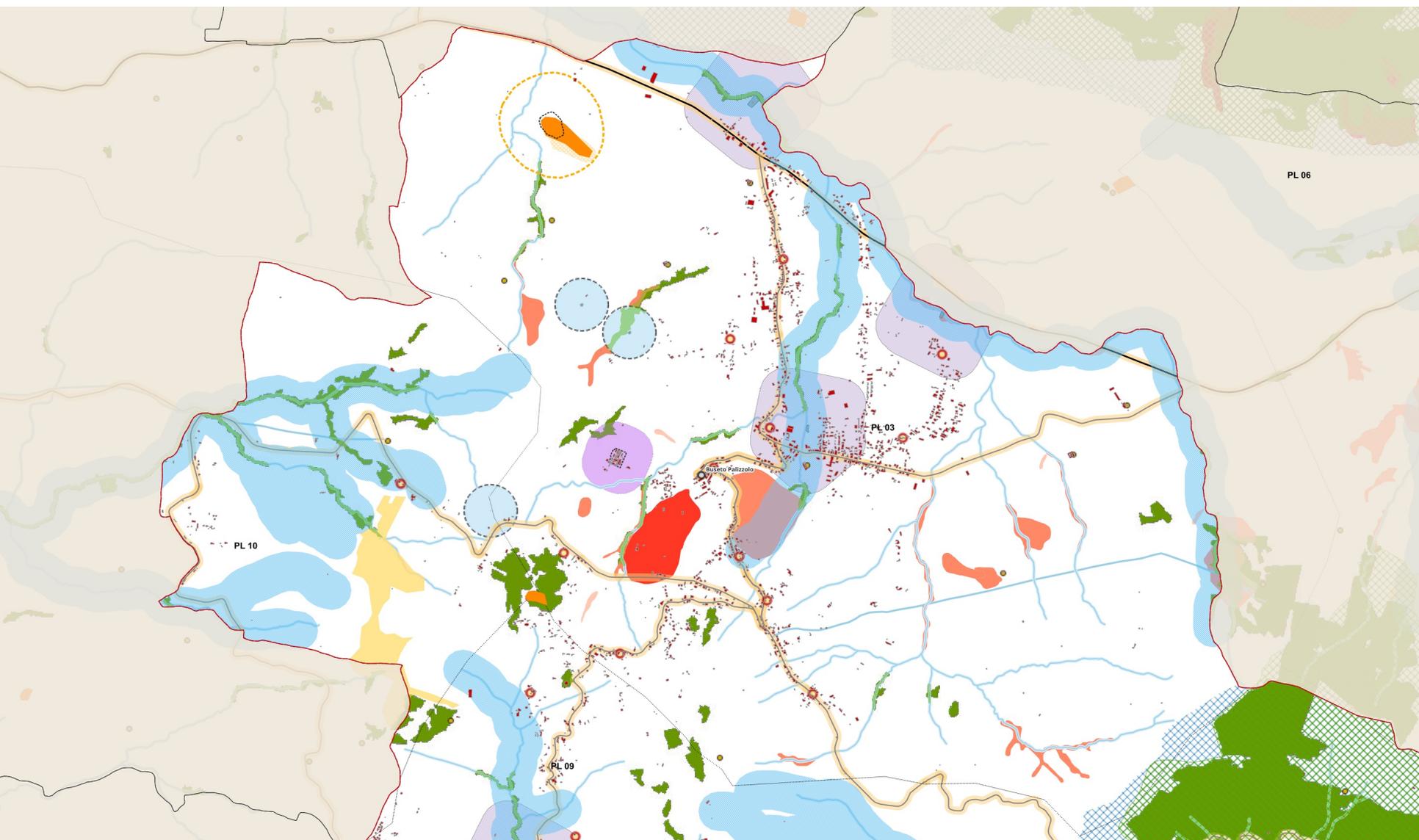
**APPROCCIO
ATTIVO**

Eco-Quartieri

**Politiche di
rigenerazione urbana**

**Soluzioni
Nature-Based nella
riqualificazione di
spazi pubblici**

Vincoli derivanti da norme e piani di settore



Carta dei Vincoli del Comune di Busetto Palizzolo (TP)

Evoluzione istituzionale e normativa

1860

[Unificazione nazionale]

1923

[Legge istitutiva del vincolo idrogeologico]

1939

[Legge sulla protezione paesaggio]

Prime forme di tutela
del patrimonio territoriale

1948

[Costituzione della
Repubblica Italiana]

1942

[Legge Urbanistica Nazionale]

1967-1968

[Legge Ponte e Decreto standard urbanistici]

Verde pubblico come requisito
obbligatorio nei piani

1970

[Istituzione delle Regioni]

1978>

[Norme regionali]

Principali modificazioni alla L. 1150/42

L. 765/67 – “Legge Ponte”

La legge introduce vari cambiamenti alla LUN, alcuni dei quali incidono sulla tutela delle risorse ambientali in ambito urbano ed extra-urbano.

- Estensione dell'**obbligo di pianificazione** a tutti i comuni e limiti all'edificazione in assenza di strumenti urbanistici;
- Introduzione delle **zone territoriali omogenee** per uniformare le destinazioni urbanistiche dei piani regolatori promossi dai comuni;
- Introduzione di **standard urbanistici**, finalizzati ad introdurre limiti inderogabili per le aree destinate ad **attrezzature per funzioni pubbliche**, per non meno di **18 mq/ab.**

Standard per attrezzature e servizi (DM 1444/68)

Z.T.O.	Dotazioni minime di suolo per servizi
A) Centri e zone di particolare pregio storico	Riduzione ammissibile: 50% di quelle previste per le zone C
B) Zone totalmente o parzialmente edificate	Riduzione ammissibile: 50% di quelle previste per le zone C
C) Zone di espansione residenziale	<p>18 mq/ab così suddivisi:</p> <ul style="list-style-type: none">• 4,5 per istruzione e assistenza all'infanzia• 2,0 per attrezzature di interesse collettivo• 9,00 per verde, parchi, giardini, sport• 2,50 per parcheggi pubblici <p>In zone paesaggisticamente delicate la dotazione di verde aumenta a 15,00 mq/ab.</p>
D) Zone destinate all'industria	Una porzione $\geq 10\%$ della superficie fondiaria va destinata ad servizi di interesse collettivo, verde e parcheggi
E) Zone agricole	6,00 mq/ab per servizi di interesse collettivo ed istruzione
F) Zone per attrezzature di interesse generale	1,50 mq/ab per istruzione superiore, 1,00 mq/ab per attrezzature sanitarie, 15,00 mq/ab per parchi urbani e territoriali

Il superamento del piano regolatore tradizionale

A partire da leggi degli anni novanta in Italia si affermano nuove forme di **pianificazione urbanistica comunale** basati su alcuni principi comuni:

1. **Attribuzioni di funzioni strategiche al piano comunale**

Ad esempio il **Piano strutturale** nella legislazione Toscana, che si rivolge soprattutto al **sistema della tutele ambientali e paesaggistiche**, con una vigenza di lungo periodo

2. **Visione dell'ambiente come eco-sistema**

Lettura del territorio ed articolazione delle previsioni urbanistiche riguardanti le risorse ambientali incluse quelle agro-ambientali come elementi di una **rete ecologica**

3. **Attenzione ai rischi ambientali**

Piani sempre più climate-proof, con attenzione prioritaria rivolta ai potenziali derivanti dalla natura dei territori urbanizzati o urbanizzabili

Il Piano Strutturale nel modello della regione Toscana

La componente strutturale del Piano urbanistico definisce il quadro di elementi, sistemi e valori territoriali da considerarsi come “**invarianti**” o comunque **non variabili nel breve periodo** del processo di pianificazione.

Generalmente si intendono per **componenti strutturali** del territorio:

- Gli elementi che determinano la **configurazione ambientale e paesaggistica** del territorio attraverso i relativi vincoli;
- L'**insediamento consolidato** così come si manifesta al momento dell'avvio del processo di pianificazione;
- La **rete delle grandi infrastrutture a carattere sovra-ordinato** o su cui comunque il comune non è in grado di incidere nel periodo di validità del Piano.

Piano Strutturale nel modello della Toscana: previsioni

La componente strutturale del piano comunale suddivide in genere i suoli nelle tre seguenti categorie generali:

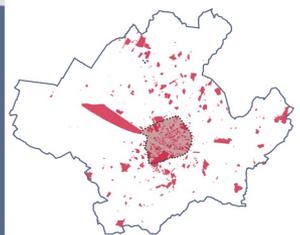
- **Urbanizzati**
- **Non urbanizzati**
- **Urbanizzabili**

Per i primi si prevedono in genere **normative di mantenimento** o **riqualificazione** del tessuto edilizio e degli spazi pubblici esistenti, specificate nel **Regolamento Urbanistico** o attraverso soluzioni tipizzate.

Piano strutturale di Firenze: vincoli e invarianti

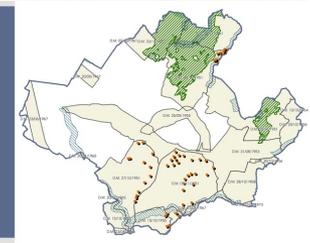
PATRIMONIO STORICO CULTURALE

- Immobili di interesse storico architettonico
- Vincolo archeologico



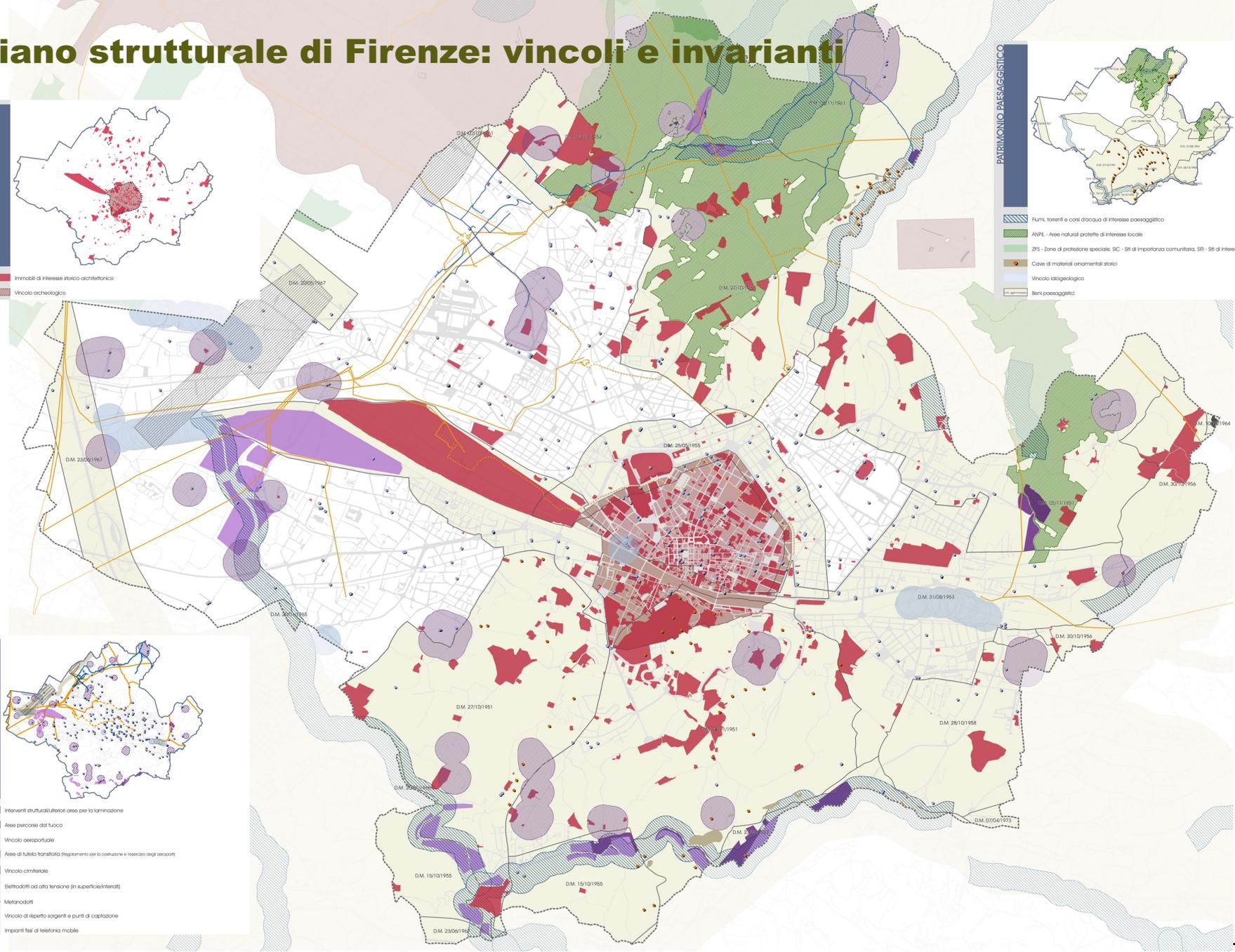
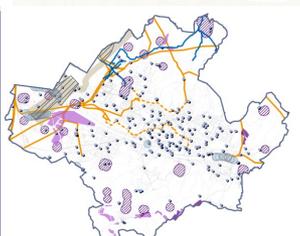
PATRIMONIO PAESAGGISTICO

- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico
- ANPL - Aree naturali protette di interesse locale
- ZPS - Zone di protezione speciale, SC - Siti di importanza comunitaria, SR - Siti di interesse regionale
- Cave di materiali ornamentali storici
- Vincolo idrogeologico
- Beni paesaggistici

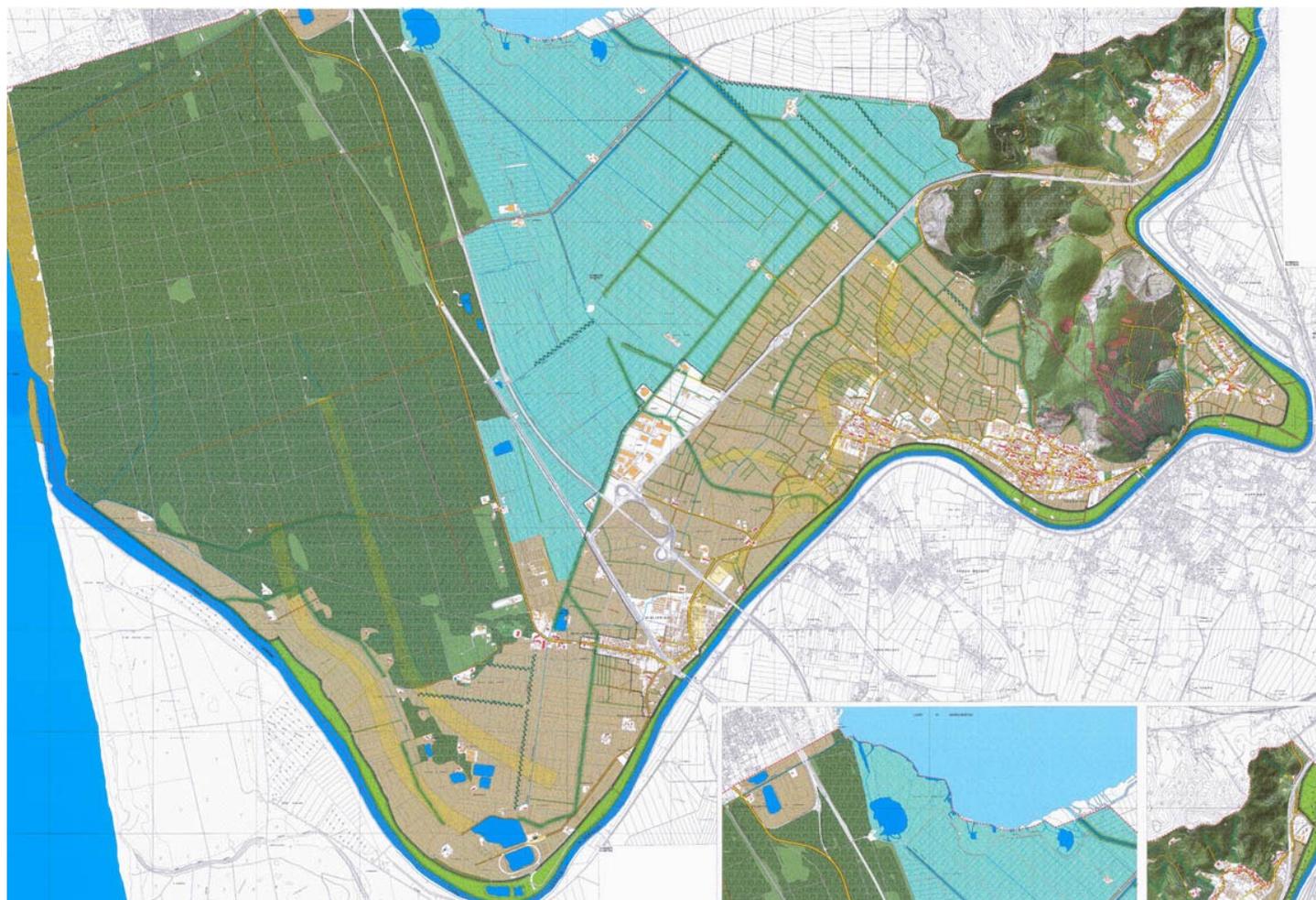


INFRASTRUTTURE E SUELO

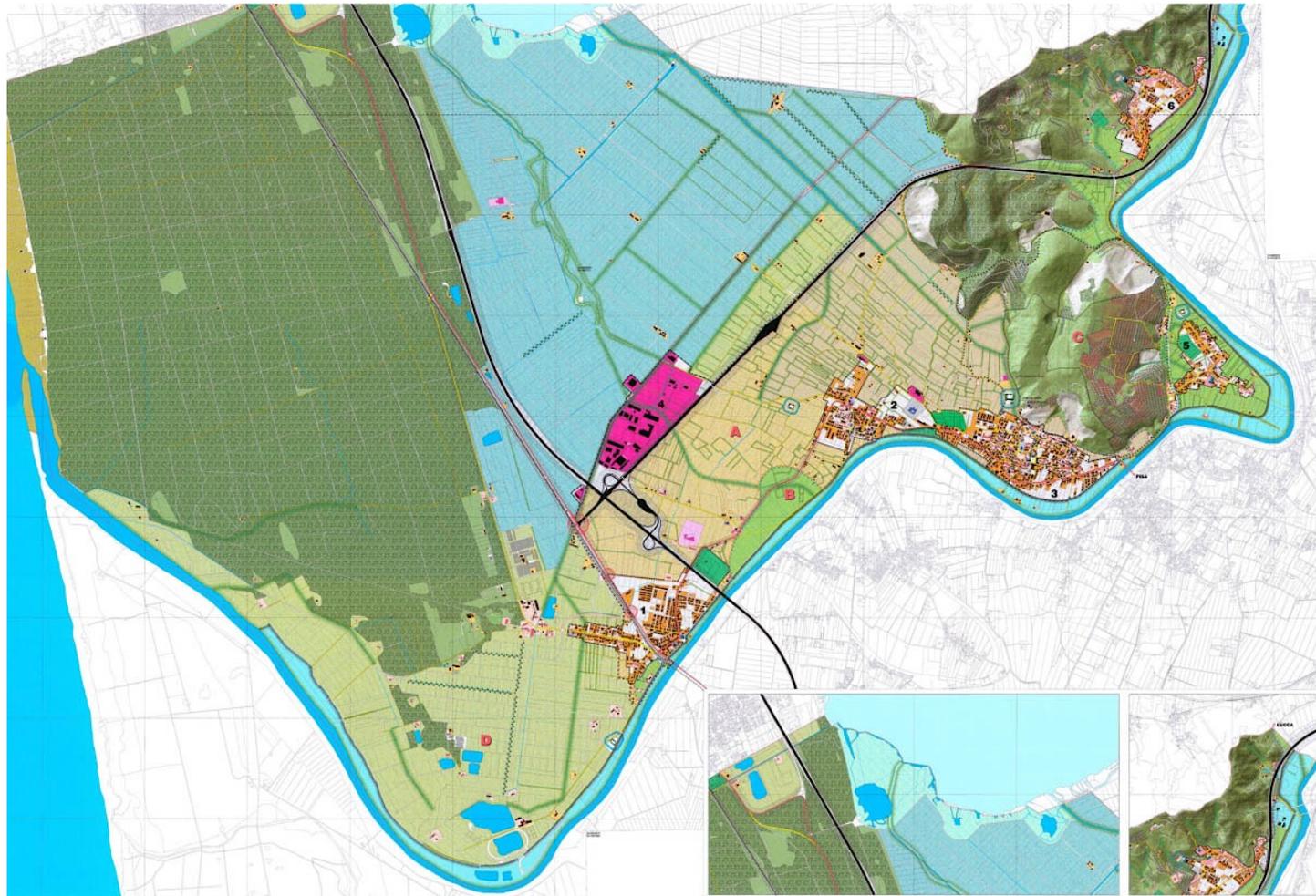
- Interventi strutturali/Miscelati aree per la laminazione
- Aree percorse dal fuoco
- Vincolo aeroportuale
- Aree di tutela transitoria (parcheggi per le comunità e trasporto agli aeroporti)
- Vincolo cimiteriale
- Bellodotti ad alta tensione (in superficie/interati)
- Metanodotti
- Vincolo di rispetto sorgenti e punti di captazione
- Impianti fissi di telefonia mobile



Piano strutturale di Vegliano: statuto e strategie territoriali



Piano strutturale di Vegliano: statuto e strategie territoriali



Piano strutturale di Vegliano: statuto e strategie territoriali

STATUTO DEL TERRITORIO

ARTICOLAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE (Art. 5)

- A** CONFINI COMUNALI, NEL SISTEMA TERRITORIALE DELLA PIANURA DELL'ARNO
- B** SUBSISTEMA DELLA PIANURA ALLUVIONALE (Art. 13)
- C** SUBSISTEMA DELL'AMBIENTE FLUVIALE (Art. 14)
- D** SUBSISTEMA DELLE COLLINE DI VECCHIANO (Art. 15)
- D** SUBSISTEMA DEL PARCO NATURALE (Art. 16)

INVARIANTI STRUTTURALI (Art. 7)

LE RISORSE ACQUIFERE (Art. 7.1)

- 10 ARGINE E ALVEO DEL FIUME SERCHIO
- 11 CANALI STORICI
- 12 CANALI PRINCIPALI
- 13 FOSSI E CANALI SECONDARI
- 14 SPECCHI D'ACQUA
- 15 AREE PALUSTRI

LE RISORSE AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE (Art. 7.2)

- 16 LA MAGLIA AGRARIA TRADIZIONALE: fossati, ceppagne e/o limiti di proprietà esistenti al 1825 e conservati (Art. 7.2.I)
- 17 FILARI ALBERATI (Art. 7.2.I)
- 18 PINETE E BOSCHI LITORANEI (Art. 5 e 16)
- 19 ARENILI (Art. 5 e 16)
- 20 MURI A RETTA, TERRAZZAMENTI (Art. 7.2.II)
- 21 OLIVETI E COLTURE ARBOREE TRADIZIONALI (Art. 7.2.II)
- 22 AREE BOSCAE COLLINARI (Art. 7.2.III)
- 23 RILIEVI E CRINALI PRINCIPALI (Art. 7.2.IV)
- 24 GROTTI (Art. 7.2.IV)
- 25 LIMITE DELLE AREE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO (Art. 7.2.IV)
- 26 CAVE, AREE DI DEGRADO GEOFISICO (Art. 7.2.IV)

LA STORIA, LA PIETRA, LE ATTIVITÀ UMANE (Art. 7.3)

- 27 I CAPISALDI URBANI (Art. 7.3.I)
- 28 EDIFICI DI VALORE STORICO-ARCHITETTONICO (Art. 7.3.II)
- 29 EDILIZIA RURALE DI TIPOLOGIA TRADIZIONALE (Art. 7.3.III)
- 30 CIMITERI e relativa area di rispetto
- 31 VIABILITÀ STORICA, SENTIERI (Art. 7.3.IV)
- 32 VIABILITÀ STORICA DA RIPRISTINARE (Art. 7.3.IV)

STRATEGIA DELLO SVILUPPO

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ DI INTERESSE GENERALE (Art. 9)

- 33 AUTOSTRADA e relativa fascia di rispetto
- 34 VIABILITÀ PRINCIPALE REGIONALE E PROVINCIALE e relativa fascia di rispetto
- 35 FERROVIA e relativa fascia di rispetto
- 36 VIABILITÀ DI PROGETTO
- 37 NODI VIARI DI PROGETTO

IL TERRITORIO APERTO

PIANURA ALLUVIONALE (Art. 13)

- 38 AREE AD ESCLUSIVA FUNZIONE AGRICOLA (Art. 13.1)
- 39 AREE A PREVALENTE FUNZIONE AGRICOLA (Art. 13.2)

AMBIENTE FLUVIALE (Art. 14)

- 40 AREE DI GOLENA (Art. 14.1)
- 41 AREE AGRICOLE DI VALORE AMBIENTALE (Art. 14.1)

COLLINE DI VECCHIANO (Art. 15)

- 42 IL TERRITORIO COLLINARE (Art. 15.1)
- 43 LIMITE DELLE AREE DI DEGRADO GEOFISICO (Art. 15.2)

IL PARCO NATURALE (Art. 16)

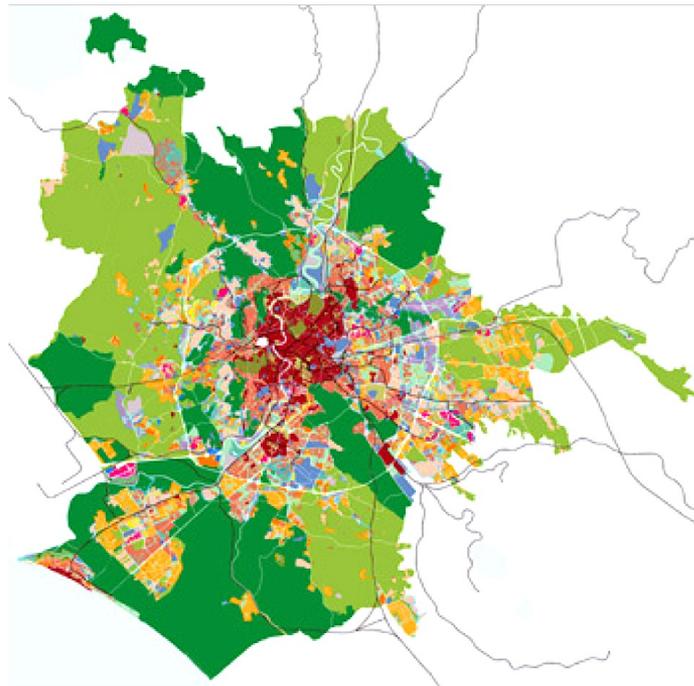
- 44 AREE AGRICOLE GIÀ PALUSTRI
- 45 AREE AGRICOLE DEL PARCO
- 46 SITO DA BONIFICARE (EX DISCARICA "IL FEO")

LIMITE URBANO / LIMITE UTOE (Art. 11)

- 1 MIGLIARINO (Art. 13.2)
- 2 NODICA (Art. 13.3)
- 3 VECCHIANO (Art. 13.4)
- 4 AREA INDUSTRIALE (Art. 13.5)
- 5 AVANE (Art. 14.2)
- 6 FILETTOLE (Art. 15.3)
- 7 AREA STORICA
- 8 TESSUTO CONSOLIDATO
- 9 EDIFICI PUBBLICI E DI USO PUBBLICO
- 10 AREE PRODUTTIVE
- 11 AREE SPORTIVE
- 12 AREE LIBERE INTERNE

Risorse ambientali nella zonizzazione dei PRG

Roma PRG 2004



Sistema insediativo	Sistema ambientale
CITTÀ STORICA	ACQUE
Tessuti	Fiumi e laghi
Tessuti di origine medievale - T1	PARCHI
Tessuti di espansione rinascimentale e moderna pre-unitaria - T2	Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano
Tessuti di ristrutturazione urbanistica otto-novecentesca - T3	Sistema dei servizi e delle infrastrutture
Tessuti di espansione otto-novecentesca ad isolato - T4	SERVIZI
Tessuti di espansione otto-novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme - T5	Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale
Tessuti di espansione novecentesca a fronti continue - T6	Servizi pubblici di livello urbano
Tessuti di espansione novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme - T7	cimiteri
Tessuti di espansione novecentesca ad impianto moderno e unitario - T8	Verde privato attrezzato
Edifici isolati - T9	Servizi privati
Edifici e complessi speciali	INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ
Centro archeologico monumentale	Ferrovie nazionali, metropolitane e in concessione, aree di rispetto
Capisaldi architettonici e urbani	Metropolitane
Ville storiche	Stazioni
Grandi attrezzature e impianti post-unitari	Strade
Edifici speciali isolati di interesse storico-architettonico e monumentale	Nodi di scambio
Spazi aperti	INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE
Giardini configurati	Infrastrutture tecnologiche
Spazi verdi conformati dal costruito	Confine comunale
Verde di arredo	
Spazi prevalentemente attrezzati per attività sportive e del tempo libero	
Verde fluviale a caratterizzazione naturalistica	
Spazi verdi privati di valore storico-morfologico e ambientale	
Ambiti di valorizzazione	
An Spazi aperti di valore ambientale	
Bn Tessuti, edifici e spazi aperti	
Cn Aree dismesse e insediamenti prevalentemente non residenziali	
Dn Ostia Lido	
PROGETTI STRUTTURANTI	
Centralità urbane e metropolitane	
Centralità locali	
Spazi pubblici da riqualificare	

Risorse ambientali nella zonizzazione dei PRG

Roma PRG 2004

STRUTTURA DELLA RETE ECOLOGICA

Componente Primaria (A)

Componente Secondaria (B)

Componente di completamento (C)

SISTEMA AMBIENTALE

(da Sistemi e Regole rapp.1:10.000)

ACQUE

Reticolo idrografico principale
D.Lgs. n. 490/99

Reticolo idrografico minore

Laghi

PARCHI E RISERVE

Aree protette: parchi regionali istituiti e
Tenuta di Castel Porziano

Aree protette: perimetrazione delibere
CC. n. 39/95 e n. 162/96

AGRO ROMANO

Aree agricole

SISTEMA INSEDIATIVO

(da Sistemi e Regole rapp.1:10.000)

Fili di alberi e alberature stradali

VERDE DELLA CITTÀ STORICA

-Ville Storiche

-Centro Archeologico Monumentale

-Edifici Speciali isolati di interesse
storico, architettonico, monumentale

-Spazi verdi privati di valore
storico-morfologico e ambientale

-Spazi Aperti

VERDE DELLA CITTÀ CONSOLIDATA, DA RISTRUTTURARE, DELLA TRASFORMAZIONE, DEI PROGETTI STRUTTURANTI, DEL SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE

-Verde privato

-Verde pubblico e servizi pubblici di livello
locale (art.1,1,10, art.61 a pianificazione partecipativa,
adeguata, con attività di informazione pubblica, con
attività di coinvolgimento)

-Verde privato attrezzato

AREE INTERESSATE DA NUOVI INTERVENTI

Interventi nella Città da Ristrutturare
e in altre Interventi nella Città della
Trasformazione (in base al regolamento urbanistico
e alle pianificazioni partecipative (Progetti
Strutturanti) (attività di analisi e retrospettiva a piani
zonati storici e di dettaglio)

Individuazione dei nuclei di edilizia ex
abusiva da recuperare

Aree di riserva a trasformabilità vincolata

SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE

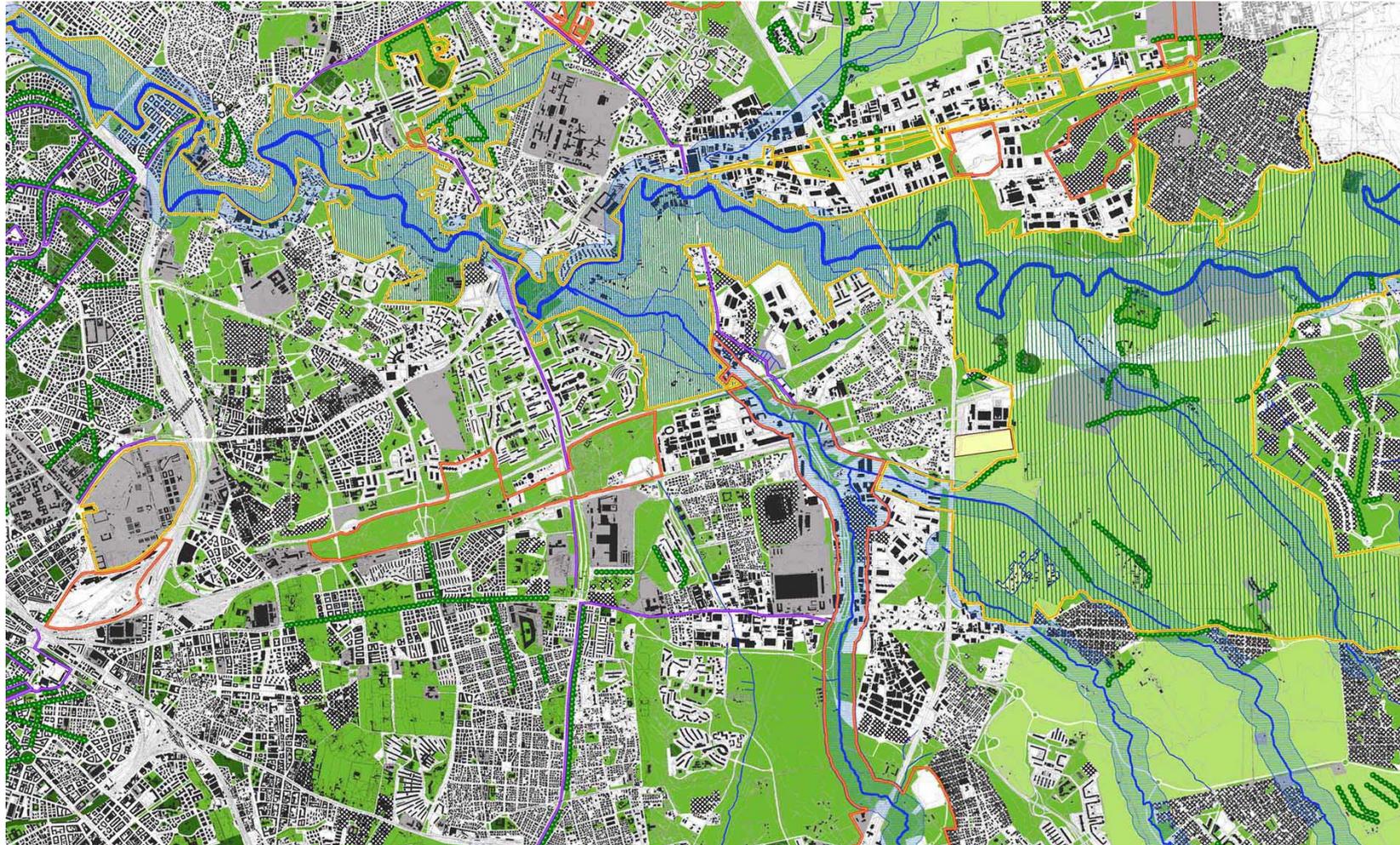
(da Sistemi e Regole rapp.1:10.000)

Servizi pubblici di livello urbano

Servizi privati

Infrastrutture tecnologiche

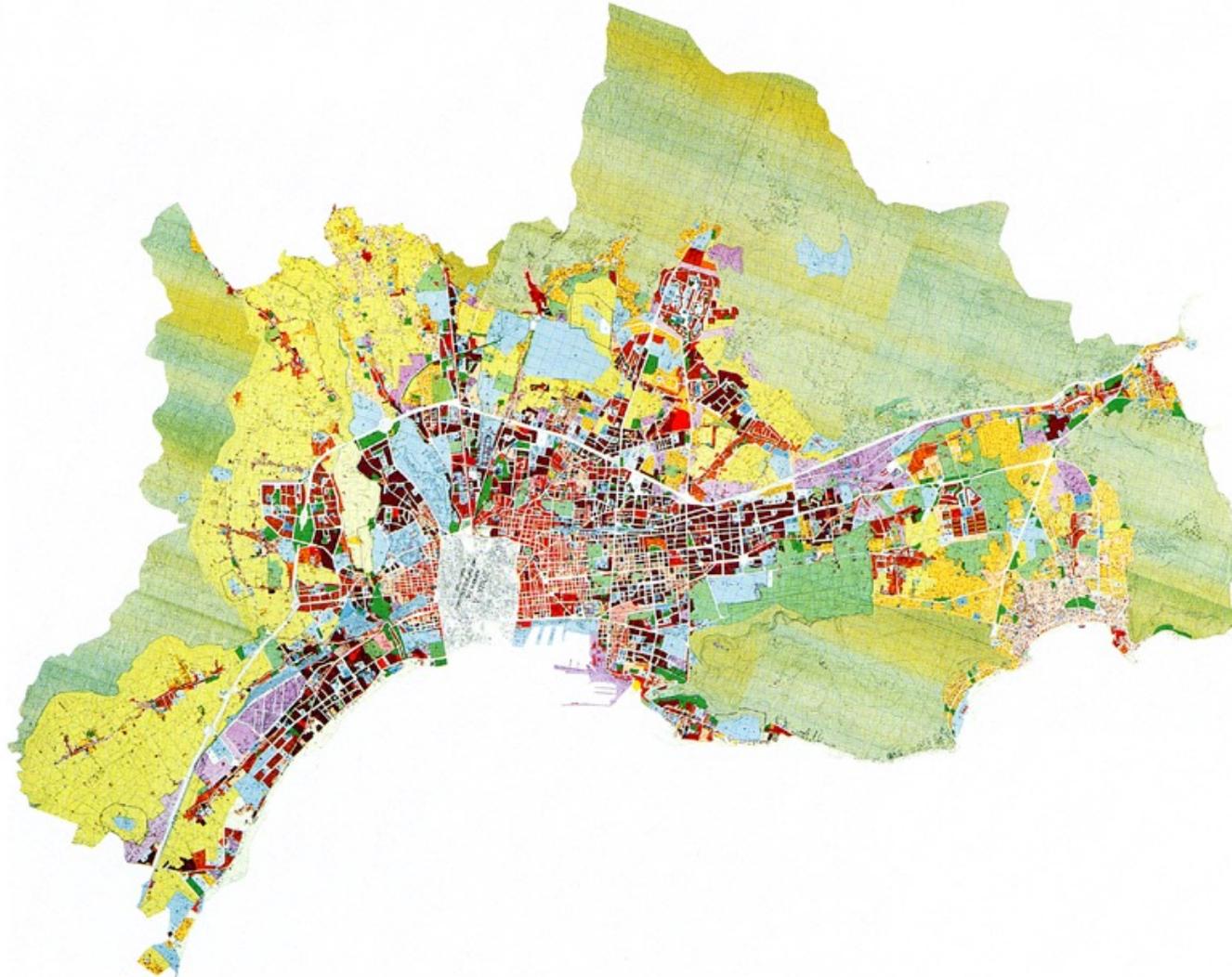
Confine comunale



Le reti ecologiche nel piano urbanistico di Roma

Risorse ambientali nella zonizzazione dei PRG

Palermo Variante Generale al PRG 2004



Risorse ambientali nella zonizzazione dei PRG

Palermo Variante Generale al PRG 2004: legenda

ZONIZZAZIONE

Zone "A"

A1 Varietà storic e relative pertinenze e fronti di nuova progettazione ambientale.

A2 Tessuti urbani storici

Zone "B"

B0a Area urbana che disgregano e propongono l'impianto urbanistico delle zone A2 facenti parte del centro urbano di Palermo

B0b Area urbana che ripropongono e propongono l'impianto urbanistico delle zone A2 facenti parte delle borgate

B1 Area urbana caratterizzata da edilizia residenziale a bassa densità con tipologia a casa unifamiliare

B2 Area urbana caratterizzata da edilizia residenziale con densità pari o inferiore a densità

B3 Area urbana caratterizzata da edilizia residenziale con densità superiore a densità

B4a Parte di territorio urbanizzato sulla base di piani di edilizia economica e popolare o sovvenzionata realizzata dopo gli anni 50.

B4b Parte di territorio urbanizzato sulla base di piani di edilizia economica e popolare o sovvenzionata realizzata dopo gli anni 50.

B5 Parti di territorio agricolo che hanno subito sostanziale edificazione.

Zone "C"

Ca Area di nuova edificazione

Cb Area di nuova edificazione che discendono dal declassamento della B1

Zone "D"

D1 Area di insediamenti produttivi esistenti

Zone "E"

E1 Parti di territorio prevalentemente pianeggiante caratterizzate da colture agricole

E2 Parti di territorio prevalentemente collinari caratterizzati da vegetazione di tipo spontaneo.

Zone "E"

E1 Parti di territorio prevalentemente pianeggiante caratterizzate da colture agricole

E2 Parti di territorio prevalentemente collinari caratterizzati da vegetazione di tipo spontaneo.

Zone "F"

F1 Istituti di istruzione secondaria superiore

F2 Ospedali, luoghi di cura, presidi sanitari e medicine di base

F3 Attrezzature sportive

F4 Parchi urbani e territoriali

F5 Interventi generali

F6 Mercati

F7 Servizi giudiziari e penitenziari

F8 Cineteatri

F9 Pura espositiva

F10 Caserme e aree militari

F11 Università

F12 Attrezzature museali, culturali ed espose.

F13 Impianti tecnologici

F14 Attrezzature industriali

F15 Uffici e sedi direzionali amministrative.

F16 Area ferroviaria o portuali

F17 Aeroporti

F18 Stazioni R.F.S.U. e spaziali

F19 Luoghi park.

F20 Area oncoste

F21 Autostrada

F22 Deposito tramvieri

F23 Laboratorio di assistenza sociale

F24 Istituto Universitario Zoologico

Zone "G"

G1 Area di nuovi insediamenti produttivi

G2 Nuova area per Insediamenti Produttivi da assegnare a P.I.P. e a P.A.E.

Simboli funzionali

CM Centro della Municipalità

CD Attività ricreative e complementari al turismo

CH Campi sportivi

T Attività ricreative e complementari al turismo

DC Impianto Distributore Centralizzato

Contorno di Discorsazione

Verde Pubblico

V1 Campi gioco bimbi

V2 Campi sportivi

V3 Spazi pubblici a verde

V4 Aree attrezzate a parco

V5 Impianti sportivi

Parcheggi

P Parcheggio

Pc Parcheggi sotterranei

Pm Parcheggi multipiano

VIADEMS di P.R.G.

Simboli funzionali

CM Centro della Municipalità

CD Attività ricreative e complementari al turismo

CH Campi sportivi

T Attività ricreative e complementari al turismo

DC Impianto Distributore Centralizzato

Contorno di Discorsazione

REGIME VINCOLISTICO

Riserva naturale orientata

Zona A - Riserva

Zona B - Preserva

Zona D1 - Preserva

Vincoli di tutela o salvaguardia o fasce di rispetto

Area boscosa naturale (studio agricolo forestale adeguato alle LL.RR. n. 1596 - 1598 - 1599 - 1601 e D.P. 28/06/00)

Area boscosa artificiale (studio agricolo forestale adeguato alle LL.RR. n. 1596 - 1598 - 1599 - 1601 e D.P. 28/06/00)

Fasce di rispetto delle aree boscosi naturali (studio agricolo forestale adeguato alle LL.RR. n. 1596 - 1598 - 1599 - 1601 e D.P. 28/06/00)

Fasce di rispetto delle aree boscosi artificiali (studio agricolo forestale adeguato alle LL.RR. n. 1596 - 1598 - 1599 - 1601 e D.P. 28/06/00)

Vincolo idrogeologico R.D. n. 3267 del 3/6/1923

Vincolo di inaccessibilità nella fascia dei 150m dalla barriera L.R. n. 1091 art.2 comma 3

Vincolo paesaggistico - Decreto Legge n° 49/99 art. 140 - ex legge 491/95

Vincolo paesaggistico - D.L. 49/99, art. 129 - ex legge 492/98

Fasce di rispetto del deposito - L.R. 27 del 10/09/96 art. 45

Fasce di rispetto idrogeologico - L. 683 del 1/10/97 art. 1

Vincolo idrogeologico (legge n.55 del 28/2/92 art.114 e 115 art.6)

Demando università di Miele Pellegrino Via Ciriaci (area PAE n. 1036 del 2/2/00)

Vincoli

Vincoli Genuo Civile o fasce di rispetto

Area identificate e fasce edificatorie etc. urbanistica per presenza fenomeni di frana per crollo, scivolamento e ribaltamento di masse lapidee carsioniche; con alluvioni e di debris, colata di limo e detriti; aree interessate da inondazioni e alluvionamenti di particolare gravità

Pozzi acque pubbliche e fasce di rispetto nelle quale non è consentita alcuna antropizzazione

Pozzi acque non potabile

Area di pericolosità di cui al D.A.R.T.A. 4 Luglio 2000 "Piano per l'assetto idrogeologico straordinario"

Area di pericolosità di cui al D.A.R.T.A. 4 Luglio 2000 "Piano per l'assetto idrogeologico straordinario"

Costi di scaglie

Fasce di rispetto a 50 metri dall'ovale *

Centri di scaglie identifiati

Area caratterizzate da cave storiche "a fossa" condizionate e limitate dal suolo, sottorotazione, crolli per la presenza di crolli sotterranei analoghi *

Area idrogeologica di inondazioni e alluvionamenti *

Area con presenza di falde acquifere superficiali o a piccola profondità *

Area con falde di acqua e alligamenti per subsidenza saggiora, zone depresse *

Area caratterizzate dalla presenza di "Ombra" *

Fasce di sovraccarichi

Fasce di rispetto 30m

* Area in cui le successive Parti attuative, regolate dai piani attuativi sono subordinata e vincolata studi di carattere geologico-geo idrologico e idrogeologico.

Risorse ambientali nella zonizzazione dei PRG: Palermo

Art. 16 Zone E

1. Le zone E comprendono aree agricole in cui si manifestano le colture in modo variamente articolato. Esse si distinguono nelle zone:
 - a) E1: comprendono le parti anche residuali di territorio prevalentemente pianeggianti, ancorché compromesse da insediamenti residenziali, caratterizzate da colture agricole;
 - b) E2: comprendono le parti di territorio prevalentemente collinari, caratterizzate da una prevalente vegetazione di tipo spontaneo (gariga, macchia, aree boscate e di riforestazione), il cui integrale mantenimento è ritenuto essenziale per la salvaguardia idrogeologica e paesistica del territorio comunale. Di tale zona omogenea fanno parte le riserve naturali orientate di Monte Pelfegrino, Monte Gallo, Grotta Conza e Grotta Molara.
4. Nelle zone E sono ammessi interventi unicamente in funzione della conduzione agricola dei fondi e delle attività ad essa strettamente connesse.
3. Sono ammesse le destinazioni d'uso residenziali e produttive connesse all'esercizio dell'agricoltura, comprese la lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli.
4. Sono inoltre ammessi gli interventi e le destinazioni d'uso connessi alla fruizione sociale e pubblica del verde.
5. Per gli immobili esistenti sono ammessi solamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Risorse ambientali nella zonizzazione dei PRG: Palermo

Art.19

Zone F

- 1 Le zone F comprendono gli spazi per le attrezzature pubbliche di interesse generale, si distinguono secondo le seguenti destinazioni:
 - F1 Istituti di istruzione secondaria superiore
 - F2 Ospedali, luoghi di cura, *presidi sanitari e medicina di base*
 - F3 Attrezzature sportive
 - F4 **Parchi urbani e territoriali**
 - F5 Mercati generali
 - F6 Macelli
 - F7 Servizi giudiziari e penitenziari
 - F8 Cimiteri
 - F9 Fiera espositiva
 - F10 Caserme e aree militari
 - F11 Università
 - F12 Attrezzature museali, culturali ed espositive
 - F13 Impianti tecnologici (elettrici, del gas e metano, telefonici e telegrafici, depuratori, cantieri municipali, serbatoi, ecc.)
 - F14 Attrezzature assistenziali
 - F15 Uffici e sedi direzionali sovracomunali
 - F16 Aree Ferroviarie e portuali
 - F17 *Aeroporto*

Risorse ambientali nella zonizzazione dei PRG: Palermo

Art. 23

Parchi urbani

1. I parchi urbani, individuati con un perimetro nelle tavole P2, sono aree di grande estensione, parti residue di un tessuto agricolo ove è riconoscibile una unità di paesaggio. Al loro interno sono predominanti aree a colture intensive o estensive, che coesistono con altre destinate ad attrezzature e servizi a scala urbana e a residenza.
2. Nei parchi urbani sono mantenute le attività agricole esistenti, non subordinate all'esproprio, ed i relativi interventi consentiti devono essere finalizzati al mantenimento del paesaggio agrario esistente.
3. Gli interventi ammessi dagli articoli precedenti devono comunque essere tesi al mantenimento o recupero della vegetazione e delle essenze arboree, nonché delle caratteristiche ambientali d'origine ed in particolare per le aree agricole e consentito l'esercizio dell'attività agricola, sempre che essa non contrasti con gli specifici usi pubblici indicati dal piano per le singole aree.
4. Gli interventi in contrasto con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche delle aree non sono ammessi. In particolare sono vietati:
 - a) la prosecuzione di ogni attività estrattiva. Le cave dismesse dovranno essere sistemate in base a modalità da concordare con l'amministrazione comunale;
 - b) le alterazioni, anche se provvisorie, delle condizioni naturali del terreno non finalizzate all'esercizio dell'attività agricola (sterri, reinterri, accatastamenti di materiali), salvo autorizzazione che potrà essere rilasciata soltanto ove giustificata da obiettive esigenze del regime dei luoghi e comunque ove sia intesa al miglioramento ed al ripristino dell'ambiente naturale preesistente;
 - b) l'alterazione del deflusso naturale delle acque di pioggia o di corsi d'acqua superficiali, e comunque del coefficiente di assorbimento idrico del terreno naturale. Sono inoltre vietati nuovi scarichi suscettibili di provocare l'inquinamento, le attività produttive, ad eccezione di quelle agricole, nonché le discariche di rifiuti solidi e urbani e speciali.

Risorse ambientali nella zonizzazione dei PRG

Obiettivo 25 m² / abitante



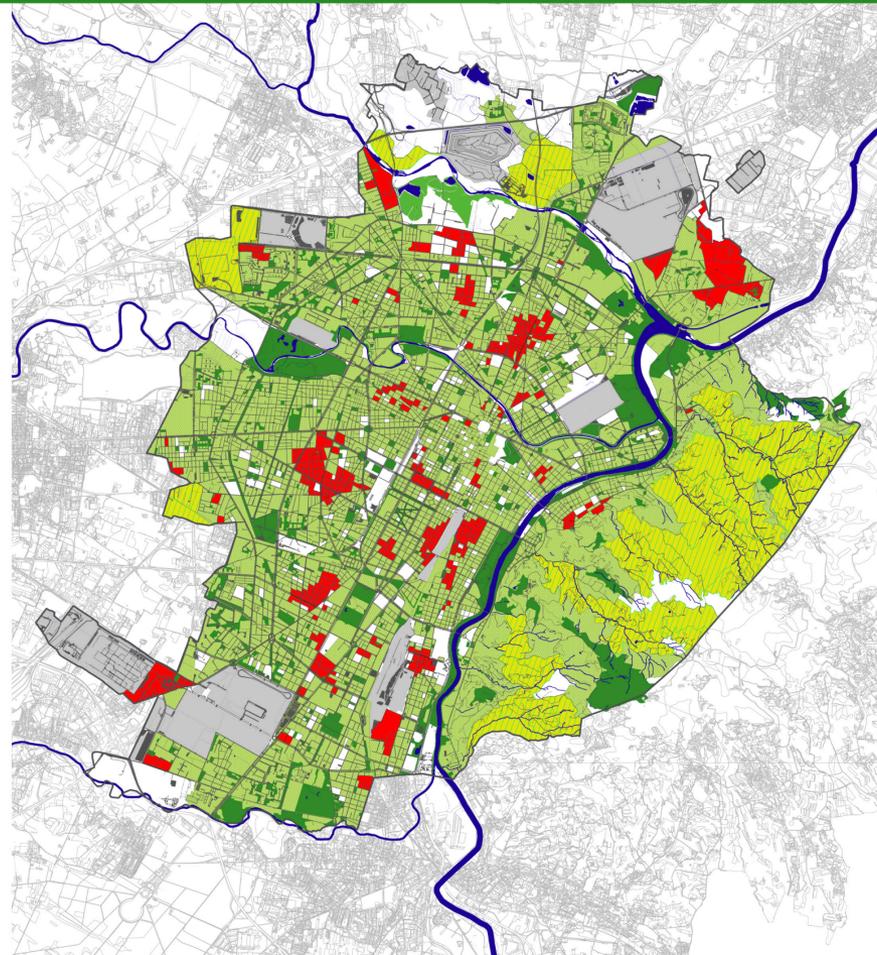
Torino
Greenprint

LEGENDA

- Viabilità
- Aree verdi ricreative
- Area Basse di Stura
- Aree cimiteriali, infrastrutturali e produttive industriali
- Fiumi, laghi e corsi d'acqua

Verde ricreativo (mq/ab)

- 0-25
- >25
- (aree a ridotta densità abitativa)



85% della popolazione risiede in un'area dotata di più di 25 m² di verde/abitante entro 300 m dalla propria residenza

Stabilendo un indicatore di 25 metri quadri per abitante l'analisi di accessibilità rivela che alcune aree della città, nonostante godano di una buona prossimità ad aree verdi ricreative, sono dotate di una quantità di verde per abitante relativamente inferiore ad altre aree

Questo non significa necessariamente una carenza di aree verdi in queste aree ma è un indicatore in più nella pianificazione della gestione delle aree e dei nuovi investimenti.

II PUG nel modello della regione Emilia Romagna

PUG di Reggio Emilia: Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale

Legenda

Elementi della Rete ecologica provinciale art.5 Norme Variante PTCP)

-  SIC/ZPS
-  Aree di riequilibrio ecologico
-  Tutela naturalistica
-  Gangli ecologici pianiziati
-  Corridoio fluviale principale
-  Corsi d'acqua ad uso potabile
-  e2 Corridoi primari pianiziati
-  e4 Corridoi secondari in ambito pianiziato
-  Corridoio rango regionale crociato

Elementi della Rete ecologica comunale

-  Connessioni riequilibrio ecologico
-  fasce tampone nei cunei verdi
-  aree di rinaturalizzazione / forestazione
-  fasce tampone ecologiche dei principali torrenti
-  Oasi Grucione
-  Interventi di compensazione ecologica e paesaggistica
-  MAB Unesco
-  Idrografia
-  Canali storici
-  Varchi



II PUG nel modello della regione Emilia Romagna

PUG di Reggio Emilia: Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale



Legenda

Elementi della rete ecologica

Nodi della rete ecologica

-  nodi pubblici a valenza ecologica
-  nodi pubblici a valenza polifunzionale
-  nuovi parchi attrezzati da realizzare
-  nodi pubblici in aree pertinenziali a dotazioni
-  nodi privati a valenza ecologica
-  nodi privati a valenza polifunzionale
-  parchi urbani strategici da potenziare dal punto di vista ecologico e funzionale

Connessioni della rete ecologica

-  connessioni ecologiche da mantenere
-  connessioni ecologiche da potenziare
-  nuove connessioni ecologiche da creare
-  Corsi d'acqua principali
-  Varchi di superamento delle principali barriere ecologiche

 Territorio comunale

II PUG nel modello della regione Emilia Romagna

PUG di Reggio Emilia: Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale



Strategia di forestazione e rinaturalizzazione

Legenda

- SIC/ZPS
- Corsi d'acqua principali
- Boschi esistenti
- Parchi urbani principali
- (Varchi
- Interventi previsti dal piano di forestazione comunale approvato
- Interventi di forestazione sperimentali in corso (CityAdapt3)
- Aree da considerare prioritariamente per ulteriori interventi di Forestazione/Rinaturalizzazione
- Interventi di compensazione ecologica e pae:

II PUG nel modello della regione Emilia Romagna

PUG di Reggio Emilia: Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale

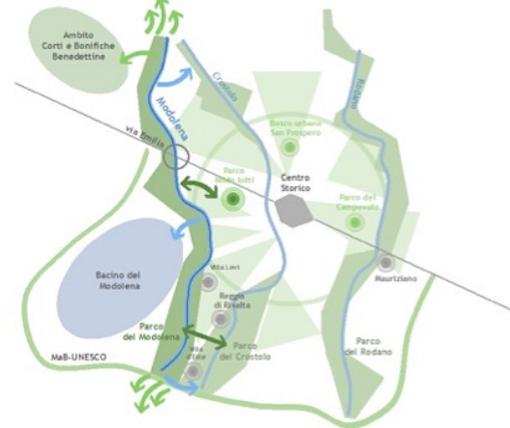
Infrastruttura blu: Torrente Modolena

Vision

Realizzazione di un Parco-Campagna, caratterizzato da un'agricoltura sostenibile e multifunzionale e da luoghi di interesse paesaggistico e naturale.

Alla scala urbana tale *vision* mira a potenziare il ruolo di corridoio ecologico del Torrente Modolena, come elemento della Cintura verde (unitamente ai cunei verdi e ai Parchi del Crostolo e del Rodano), e a generare un ambito di connessione fra Città e Appennino, territorialmente specializzato con una propria identità e riconoscibilità all'interno della Riserva di Biosfera MaB UNESCO.

Alla scala di quartiere la *vision* mira a costituire una rete di infrastrutture verdi e blu che si appoggi sul reticolo idrografico del Torrente Modolena (rio Quaresimo, rio Coviola, rio Moreno, rio della Vasca, Canale Fossa Marcia e Canale di San Silvestro) e che svolga un ruolo di servizio ai quartieri e ai loro abitanti, divenendo occasione di fruizione e di conoscenza del territorio da un punto di vista naturalistico, paesaggistico e storico-culturale, nonché di valorizzazione e messa a sistema delle eccellenze del sistema agricolo. Si intende pertanto potenziare la valenza naturalistica e fruitiva del Parco del Modolena, in collegamento al Parco urbano Nilde lotti e al Parco del Crostolo, connettendo la rete ciclabile urbana ed extraurbana e realizzando cartellonistica coordinata.



vision a scala urbana



vision a scala dei quartieri

Contesto

DIMENSIONE TERRITORIALE

Il Torrente Modolena a nord della via Emilia attraversa l'ambito delle Bonifiche Benedettine, acquistando carattere di canale artificializzato, mentre a sud attraversa l'ambito del Ghiardo e possiede un valore di connessione ecologica. Qui il Modolena costituisce un limite netto tra area urbana e periurbana da un lato e territorio rurale dall'altro, caratteristica che risulta evidente nelle frazioni di Coviolo, Roncina e Pieve Modolena. Il territorio rurale risulta integro e connotato nella parte sud-ovest da una matrice di alto valore paesaggistico e da un reticolo idrografico di grande rilievo ed estensione, caratterizzato da alti valori ambientali, naturalistici e paesaggistici. L'affluente Torrente Quaresimo e il sistema dei rii minori (rio Coviola, Fossa Marcia, Rio Moreno, Rio della Vasca) costituiscono un sistema di connessioni ecologiche e corridoi naturali, con la presenza alternata di elementi naturalistici legati alle acque e da elementi legati al paesaggio agricolo (filari, siepi miste alberate e macchie boscate).

DIMENSIONE SOCIALE

A sud della via Emilia, il Torrente Modolena si caratterizza per una presenza diffusa di luoghi aggregativi che promuovono attività sociali, ricreative e sportive, quali il Parco La Biasola, i Centri sociali (Coviolo, Foscoato, Quaresimo), Circoli ricreativi (ARCI di Pieve) e le parrocchie. Sono inoltre presenti diverse attività economiche private che contribuiscono all'offerta ludico-ricreativa legata ai luoghi del territorio (Laghi di Pieve, Lago Tibbia, maneggi).

DIMENSIONE ECONOMICA

Il paesaggio agricolo occupa in maniera diffusa i grandi spazi aperti e rappresenta l'attività economica prevalente. All'attività agricola tradizionale si affiancano anche le attività delle aziende agricole multifunzionali (vendita a km0, fattorie didattiche, strutture ricettive). Si rilevano inoltre la presenza di presidi della filiera agro-alimentare quali caseifici e cantine.

Il PUG nel modello della regione Emilia Romagna

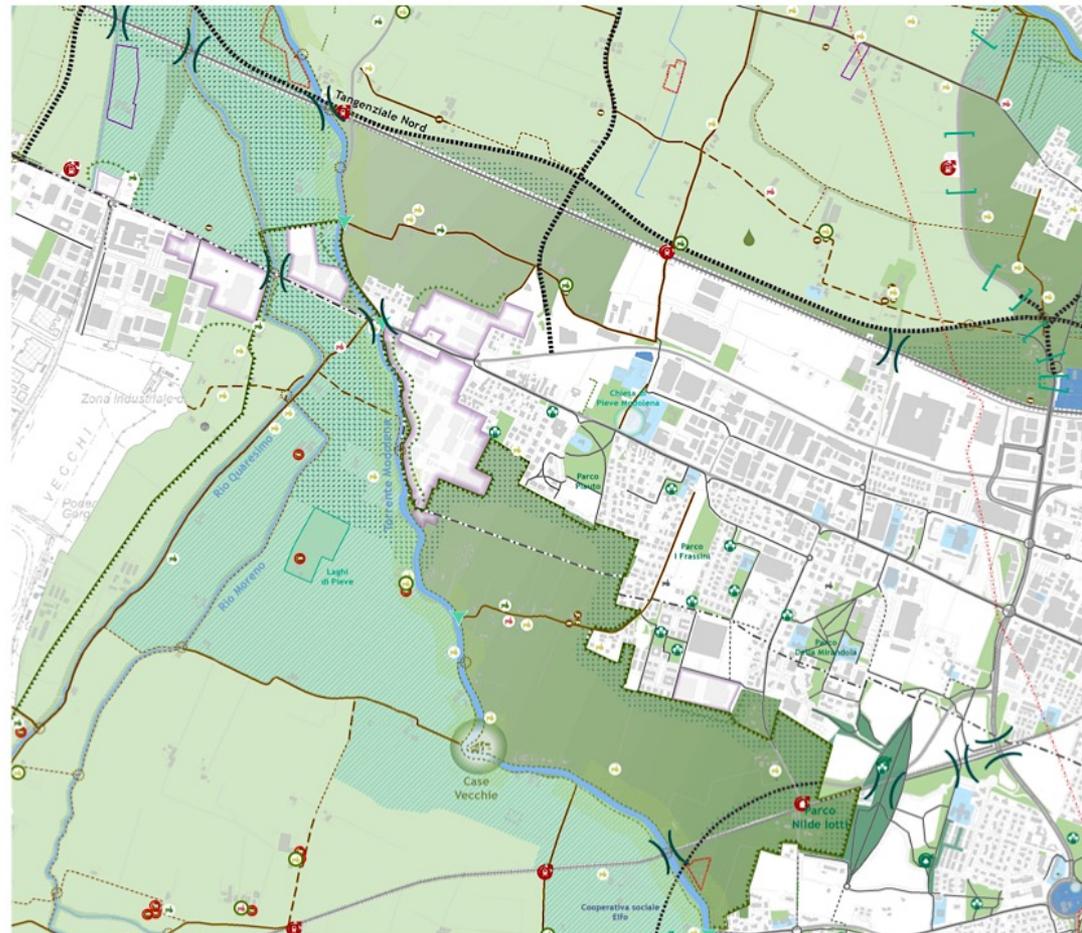
PUG di Reggio Emilia: Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale





II PUG nel modello della regione Emilia Romagna

PUG di Reggio Emilia: Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale



Azioni (2/4)

- 49a) Piano di forestazione urbana: piantumare oltre 100.000 nuovi alberi in area pubblica entro il 2030
- 49b) Prevedere nuove aree da considerare prioritariamente per ulteriori interventi di Forestazione/Rinaturalizzazione
- 51) Completare e potenziare la rete dei grandi parchi urbani: realizzare il Parco del Campovolo; potenziare la valenza ecologica e polifunzionale del Parco Nilde Iotti e del Parco e Bosco Urbano di San Prospero
- 52) MAB UNESCO - Riserva di Biosfera dell'Appennino tosco emiliano: favorire interventi di agricoltura sostenibile e recupero del patrimonio edilizio esistente in particolar modo per arricchire l'offerta ricettiva ed eco-turistica dell'area
- 53) Tutelare e recuperare i nuclei storici
- 55) Incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente favorendo l'utilizzo dell'intero volume e la realizzazione di un numero adeguato di u.i. in grado di rendere sostenibile sia l'investimento sia l'impatto sul territorio
- 57) Valorizzare le specificità paesaggistiche e naturalistiche del territorio rurale anche attraverso il coinvolgimento diretto degli IAP
- 58) Valorizzare la rete di canali di Bonifica
- 59) Costruire un'infrastruttura blu urbana: potenziare la valenza naturalistica e fruiva dei Parchi del Crostolo, Modolena e Rodano in collegamento ai tre grandi parchi urbani Parco Iotti, Parco del Crostolo e nuovo Parco Campovolo; connettere la rete ciclabile urbana ed extraurbana e realizzare la cartellonistica coordinata
- 60) Tutelare e preservare i varchi percettivi e i capitali paesaggistici individuati dal Piano
- 61) Incentivare l'ecoturismo: favorire il recupero in chiave multifunzionale (ricettività, vendita km0, servizi, ecc.) del patrimonio edificato prospiciente i circuiti di fruizione cicloturistica
- 62) Recupero e valorizzazione delle stazioni storiche e delle case cantoniere attraverso un mix di funzioni prevalente di interesse pubblico e collettivo a sostegno della valorizzazione e promozione delle eccellenze del territorio agricolo e della comunità
- 63) Consentire la realizzazione in territorio agricolo di impianti FTV a terra dimensionati per soddisfare il solo fabbisogno energetico dell'azienda agricola
- 64) Consentire, in territorio rurale, la vendita diretta di prodotti agricoli "a km0" senza cambio d'uso
- 65) Consentire gli ampliamenti e le nuove costruzioni per attività agricole esclusivamente a IAP
- 66) Coordinare le scelte di Piano con le previsioni della nuova programmazione europea sul PSR
- 67) Favorire le medio e grandi imprese agricole presenti nel territorio agricolo produttivo e paesaggistico che si impegnano in investimenti per il miglioramento del benessere animale, la riduzione del proprio impatto ambientale, lo sviluppo di processi produttivi innovativi e maggiormente sostenibili

Contatti e materiali

Prof. Ignazio Vinci

ignazio.vinci@unipa.it

Dott. Joao Igreja (Ricercatore di Urbanistica)

joao.igreja@unipa.it

Informazioni e materiali didattici del Laboratorio saranno pubblicati nella sezione “Insegnamento” del sito Internet del docente:

www.ignaziovinci.net